

VACCARI

MAGAZINE



RIVISTA DI INFORMAZIONE FILATELICA E STORICO POSTALE

Periodico semestrale anno XXV n.49 maggio 2013 - Tariffa R.O.C. - Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1
Aut. Poste Italiane Modena - Vaccari srl - Via M.Buonarroti 46 - 41058 Vignola (MO) - Italia - tel. (+39) 059 771251 - 764106 - fax (+39) 059 760157 - € 20,00

DESTINAZIONI E INCOMING ESTERE DEL DUCATO DI MODENA 1852-1860

Fabrizio Salami

La questione è stata già trattata, sia in opere dedicate al Ducato, sia in opere generali sugli Stati italiani; tuttavia qualcosa di nuovo si può dire e cercherò di farne un breve commento.

Per la corrispondenza proveniente da paesi esteri sono obbligato ad adottare l'espressione ormai comune di *incoming mail* o, semplicemente, *incoming*, che, essendo un termine inglese, è molto più *trendy* di "provenienze", del quale comunque nulla ci sarebbe da vergognarsi.

Il discorso ha inizio dal giugno 1852, cioè con il periodo filatelico; è una convenzione e come tale va presa. È chiaro che ha senso per i paesi della rete austro-germanica, molto meno per quelli di riferimento francese o inglese. Termina con il marzo 1860, anche se da ottobre 1859 non vi sono destinazioni o incoming inedite da aggiungere. Prendo in considerazione indifferentemente sia materiale che presenta francobolli sia materiale spedito senza.

Chi studia e colleziona i grandi Stati italiani, come lo Stato Pontificio o la Toscana, potrebbe stupirsi del basso numero di destinazioni diverse conosciute, però l'importanza economica e politica del Ducato era limitata e il caso ha fatto il resto, nel

senso che, ovviamente, il materiale conosciuto ha origine dalla diffusione fortuita di alcuni carteggi.

Per semplicità considero estero solo gli stati fuori dai confini dell'Italia ante Prima guerra mondiale.

Nella tabella riassuntiva e nei brevi commenti che farò per ogni paese, le considerazioni di rarità esulano dalle varie combinazioni di affrancatura, porto, tassazione e instradamento: combinazioni che possono fare di una lettera un oggetto raro anche se di destinazione comune. Nel discorso tralascio i giornali considerando solo lettere ordinarie o raccomandate, e stampe. Comunque non conosco altri oggetti postali (come le ricevute di ritorno) che attengano al nostro argomento.

È sempre difficile inquadrare un oggetto postale in una scala di rarità; per questo ho adottato un sistema che mi sembra semplice: indico le sigle C, M o R, che stanno per comune, mediamente infrequente o raro, e accanto, tra parentesi, riporto il numero o la soglia massima se esiste un censimento delle lettere conosciute. La soglia massima per rientrare nella classe R è grossomodo una decina di pezzi conosciuti, per la M un centinaio.

Queste mie valutazioni sono slegate dalle quotazioni di mercato; le logiche sono molto diverse.

		Periodo ducale		Oltreappennino (maggio-ottobre 1859)		Governo Provvisorio*	
		Dest.	Inc.	Dest.	Inc.	Dest.	Inc.
Europa	Austria	C	C			M	
	Belgio		R	R (1)			
	Danimarca		R				
	Francia	M (<80)	M	R (3)		M (<25)	R
	Gran Bretagna/Irlanda	R	R			R	R
	Isole Jonie		R				
	Malta	R (1)					
	Olanda	R (1)					
	Russia/Crimea	R (3)	R				
	Spagna	R (2)	R				
	Stati tedeschi	R (9)	M			R (1)	
	Baviera	R (4)	M			R (1)	
	Mecklenburg-Schwerin	R (1)					
	Prussia	R (3)	M				
	Sassonia		R				
	Württemberg	R (1)	R				
	Svizzera	M (<80)	M			M (<20)	
Asia	Impero ottomano		R (1)				
Americhe	Stati Uniti	M (<100)		R (3)		R (2)	
	Sud America	R (8)	R (1)				
	Argentina	R (1)					
	Brasile	R (7)	R (1)				

* Si intende il Cisappennino dal 14 giugno '59 e l'Oltreappennino dal 15 ottobre '59. Le lettere affrancate con francobolli ducali in uso provvisorio pesano per circa la metà del numero totale del materiale noto. Ne conosco solo dirette in Austria, Francia o Svizzera.

Europa

Austria

Le relazioni postali erano dirette; ciò per la contiguità alle province austriache della Lombardia e del Veneto. È ben noto che le tariffe erano regolate dalla convenzione del 1852.

Le corrispondenze ordinarie sono comuni e sono conosciute per (e, forse, da) quasi tutte le province. Sono molto meno frequenti le raccomandate - a me note solo in partenza ma mi sembra improbabile che non ne esistano in arrivo - e le stampe che esistono sia come destinazione sia come incoming.



Fig.1 - 1856 - Straordinaria lettera di sei porti. L'affrancatura e la varietà tipografica rendono molto rara una lettera con destinazione comune.

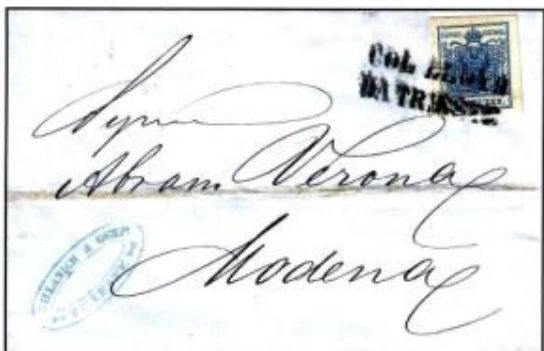


Fig.2 - 1857 - Lo studio dei rapporti con l'estero porta a scoprire vie inattese, come una via di mare dall'Impero d'Austria!

Belgio

I rapporti postali erano mantenuti grazie all'intermediazione del Regno di Sardegna e della Francia, in virtù delle convenzioni del 1851 (tra Parigi e Torino) e 1855 (tra Modena e Torino).

Conosco solo pochissime lettere; un paio, non affrancate, in incoming, e una spedita dall'Oltrepennino affrancata con tre esemplari del cent.20 della IV di Sardegna in uso provvisorio.



Fig.3 - 1859 - Lettera affrancata per assolvere alla tariffa sarda.

Danimarca

Lo scambio di corrispondenza era possibile attraverso l'intermediazione della Lega austro-germanica e austro-italiana.

Conosco qualche lettera: la maggior parte proviene da un carteggio tra un notaio modenese e un collega danese, relativo a una triste vicenda di due fratellini rimasti orfani. Bastano poche dita per contare le incoming rimaste, delle quali una sola raccomandata, e non serve nemmeno un dito per le lettere in partenza.



Fig.4 - 1855 - La lettera fu raccomandata perché conteneva un atto notarile.

Francia

Le lettere in partenza non sono rare, un poco di più se sono raccomandate. Prima del 1855 si possono trovare sia lettere che hanno fatto la via di Svizzera sia lettere intermedie dal Regno di Sardegna. Dopo la convenzione sardo-modenese, le lettere seguivano quasi sempre la via di Parma e Torino.

Mi è capitato di vedere un grosso frammento con affrancature stampe, sempre in partenza, ma la sua originalità mi ha lasciato un ricordo ricco di dubbi.

Le incoming affrancate sono abbastanza rare, provengono quasi tutte dalla Corsica e in genere i francobolli presentano difetti. Proseguendo sulle incoming, le stampe sono rarissime e non mi sono note raccomandate.



Fig. 5 - 1858 - Si conoscono diverse lettere che presentano porti multipli per la Francia, ma solo questa conserva la striscia di quattro della "Lira".

Gran Bretagna/Irlanda

È tutto materiale raro. Conosco due lettere per l'Irlanda - una con affrancatura ducale e una con un francobollo della IV di Sardegna - il resto è per Londra. Le incoming sono sia dall'Irlanda (non affrancate) sia dall'Inghilterra. Non conosco né raccomandate né stampe.



Fig. 8 - 1855 - Una lettera di primo porto. Nel 1858 la tariffa scese a 1 lira.



Fig. 6 - 1856 - Una incoming mail dalla Corsica. Da notare come la tariffa francese fosse inferiore a quella estense (80 contro 90 centesimi), almeno fino al 1858.



Fig. 9 - 1855 - Una lettera di triplo porto.



Fig. 7 - 1858 - Una fascetta con tariffa stampe.



Fig. 10 - 1860, 26 gennaio - Londra applicava la tariffa prevista per il Regno sardo (tre porti) già dal luglio 1859, sebbene le province modenesi non fossero ancora state annesse.

Isole Jonie

Malgrado fosse all'epoca un protettorato inglese, la posta gravitava sulla rete postale Lloydiana. Si conoscono poche lettere esclusivamente in incoming.



Fig. 11 - 1856 - Il servizio prestato dal Lloyd è testimoniato soprattutto dai segni di tassa.

Malta

Conosco una sola lettera per Malta ma nessuna in incoming.



Fig. 12 - 1858 - Al pregio storico postale la lettera somma l'importanza del destinatario, che fu un grande patriota.

Olanda

Una sola splendida lettera affrancata fino a frontiera con un cent.40 celeste e il discorso con il Paese nordeuropeo è terminato.



Fig. 13 - 1852 - L'uso del cent.40 celeste aggiunge pregio a una lettera con destinazione già di per sé rarissima.

Russia/Crimea

Anche qui si tratta di materiale pressoché introvabile. Le lettere scambiate con la Russia sono quasi tutte collegate al conflitto della Guerra di Crimea e, dunque, affidate al servizio postale dell'Armata sarda. Se ne conoscono tre che vanno in Crimea e circa lo stesso numero in arrivo. Oltre a queste se ne conoscono pochissime, forse una sola, che arriva nel Ducato con l'intermediazione austro-prusiana.



Fig. 14 - 1855 - Senza nemmeno girare la lettera, il legame alla Guerra di Crimea traspare già dal nome del destinatario: un tenente dei Cavalleggeri al Quartier Generale dell'Armata sarda.



Fig. 15 - 1855 - Le incoming dall'Armata sarda sono, ovviamente, quasi tutte dirette negli Stati sabaudi; pochissime quelle dirette in altre località.

Spagna

L'interesse per il marmo carrarese non ci ha lasciato solo l'archivio "Vito Viti" al quale accennerò in seguito, ma anche qualche rara lettera che ha la Spagna come destinazione o come origine. La corrispondenza viaggiava con l'intermediazione franco-sarda.



Fig. 16 - 1857 - La corrispondenza per la Spagna è difficile da trovare da qualunque Stato italiano.



Fig. 17 - 1857 - La lettera è interessante anche perché è possibile provare il percorso seguito grazie ai numerosi timbri apposti in transito, anche al retro.

Stati tedeschi

È un raro caso in cui le lettere incoming sono più frequenti di quelle in partenza, ma si tratta comunque di materiale molto infrequente. Della corrispondenza in partenza, tra l'altro, ci è rimasto spesso solo il frontespizio. Tuttavia, penso che il numero di pezzi esistenti, inferiore a dieci, sia, tra tutti quelli esposti nell'articolo, quello più probabilmente destinato ad essere aumentato. Non conosco raccomandate. Mi è noto un intero postale in incoming.

Gli stati di destinazione a me noti sono la Baviera, la Prussia, il Württemberg e il Mecklenburg-Schwerin; invece quelli che ci hanno lasciato incoming sono la Baviera, la Prussia, il Württemberg e la Sassonia.

Conosco un'unica lettera affrancata con un francobollo del Governo provvisorio arrivata sul suolo tedesco, che originariamente era indirizzata in Svizzera ed è arrivata in Baviera grazie a una spedizione.



Fig. 18 - 1853 - Lettera da Modena per il Württemberg, poi rispedita in Austria.



Fig. 19 - 1854 - Lettera dal Württemberg a Modena.



Fig. 20 - 1859 - Lettera da Modena per la Svizzera, poi rispedita in Baviera.

Svizzera

L'intermediazione necessaria a raggiungere il paese transalpino era di solito l'ufficio di Milano ma, in alcuni casi, poteva essere anche la capitale sabauda.

Non è difficile trovare corrispondenza in partenza purché non si cerchi una raccomandata. Le incoming sono alquanto rare e non conosco raccomandate. Le stampe mi sono sconosciute, sia in partenza sia in arrivo.



Fig.21 - 1853 - È l'unico multiplo conosciuto del cent.40 celeste su lettera.



Fig.22 - 1855 - Una lettera di doppio porto che ha seguito la via del Regno di Sardegna e Ducato di Parma.

Asia

Impero ottomano

L'unica lettera che si riferisce all'Impero ottomano è una incoming ed è stata appoggiata all'ufficio francese di Beirut, viaggiando con i vapori delle Messagerie Nazionali francesi.



Fig.23 - 1853 - L'Impero ottomano non aveva una propria rete postale internazionale; gli utenti utilizzavano, perciò, i servizi francesi (come in questo caso), austriaci o inglesi.

Americhe

Stati Uniti

La posta doveva attraversare il Regno di Sardegna e la Francia, raggiungere un porto inglese e superare l'Oceano con i postali inglesi o americani. I porti nei quali arrivarono le lettere furono Filadelfia, Boston e New York.

Dell'archivio "Vito Viti" si è già detto tanto. Qui ricordo che, all'inizio del '900, furono ritrovate un centinaio di lettere circa - non considerando quelle provenienti dal Granducato toscano-, tra le quali alcuni dei più importanti gioielli filatelici italiani. Bisogna aggiungere un pugno di lettere non "Vito Viti", due o tre.

Durante l'occupazione dell'Oltrepennino ho indicato, in tabella, tre lettere: una è affrancata con francobolli ducali, le altre due sono affrancate con francobolli della IV di Sardegna.

Non possiamo annoverare ritrovamenti di stampe o di incoming mail.



Fig. 24 - 1856 - Una delle tante gemme che si nascondevano nel carteggio Viti.



Fig. 25 - 1859, 14 giugno - La lettera, eccezionale sotto diversi punti di vista, fu affrancata per soddisfare la tariffa sarda. Il mittente, così, risparmiò 10 centesimi.

Sud America

L'iter era grossomodo quello cui ho già accennato per gli Stati Uniti e i vapori consegnavano la posta agli uffici consolari prima dell'ingresso della corrispondenza nella rete postale locale.

Le lettere a me note sono: sette per il Brasile e una per l'Argentina.

È nota una incoming dal Brasile ma, affidata brevi manu al mercantile, fu introdotta nella rete postale a Genova.



Fig. 26 - 1857 - Sono sette le lettere conosciute per il Brasile e l'insieme presenta quattro tariffe diverse! Questa è affrancata secondo la medesima tariffa prevista per gli Stati Uniti.



Fig. 27 - 1857 - Un'altra lettera per il Brasile, forse la più spettacolare, ma la cui tariffa è ancora da definire.



Fig. 28 - 1858 - L'unica lettera conosciuta per l'Argentina ci è giunta, purtroppo, molto provata dagli anni trascorsi.



Fig. 29 - 1853 - L'unica lettera conosciuta proveniente dal Brasile. Fu scritta nel dicembre 1853 ma giunse a destinazione solo oltre tre mesi dopo.

BIBLIOGRAFIA E FONTI DELLE IMMAGINI

- Asta Santachiara, 1° ottobre 2007, lotto 349 (Fig. 28);
- Collezioni private (Figg. 2, 4, 6, 7, 9-11, 15, 17);
- *Il Collezionista*, n. 4, 2006, IV di copertina, Bolaffi (Fig. 14);
- M. Mentaschi, T. Mathà, *Letter Mail from and to the Old Italian States*, Vaccari srl, Vignola, 2008;
- V. Salierno, *Le relazioni postali dell'Italia nell'Ottocento. Italia-Francia*, Vaccari srl, Vignola, 2011;
- V. Salierno, *Le relazioni postali dell'Italia nell'Ottocento. Italia-Svizzera*, Vaccari srl, Vignola, 2006;
- P. Vaccari (a cura di), *1852 Modena 2002*, Vaccari srl, Vignola, 2002 (Figg. 1, 3, 5, 8, 12, 13, 16, 18-27, 29);
- P. Vaccari, *Modena. Francobolli e annullamenti. 1852-1863*, Vaccari srl, Vignola, 1985.